

ESTERI

Missione del ministro Frattini in Tunisia e Marocco: intese su immigrazione e cooperazione economico-culturale

Frattini: “Italia pronta ad esaminare le richieste d'asilo, ma nei Paesi d'origine. Saranno accolte le imbarcazioni in acque nazionali”

“La Tunisia coopererà per l'identificazione degli illegali”. Italia-Marocco: “Guardia alta su droga e terrorismo”

ROMA – Missione in Tunisia ed in Marocco, il 13 e il 14 maggio, per il ministro degli Esteri Franco Frattini. A Tunisi Frattini ha incontrato il suo omologo Abdelwab Abdallah ed il Presidente Zine El Abidine Ben Ali. “L'Italia – ha spiegato Frattini – è pronta ad esaminare le richieste d'asilo, ma nei Paesi d'origine. Saranno accolte le imbarcazioni che si trovano in acque nazionali, ma saranno riportate al paese di partenza quelle che navigano in acque internazionali. La Tunisia si è ulteriormente impegnata a cooperare con le autorità italiane per l'identificazione degli illegali”.

Nei colloqui si è discusso di un ulteriore sviluppo della cooperazione politica ed economica, per esempio i buoni uffici dell'Italia presso l'Unione Europea e un ulteriore rilancio dei settori come energia e turismo. E a proposito di turismo Frattini ha annunciato una prossima visita in Tunisia del neo ministro Michela Brambilla.

Dopo la Tunisia Frattini si è recato in Marocco. Collaborazione attiva e una strategia comune tra Italia e Marocco per fronteggiare la penetrazione del terrorismo integralista: di questo si è parlato nell'incontro tra il titolare della Farnesina e il responsabile del Ministero dell'Interno marocchino Chakib Ben Moussa. I due Paesi hanno convenuto di continuare a tenere alta la guardia. Il ministro si è detto “molto preoccupato” per il possibile intreccio tra la rotta della droga ed il terrorismo integralista che dalle coste occidentali risale verso i paesi del Nord Africa. Sul fronte immigrazione, ha spiegato poi, “non ci sono particolari allarmi”, “sia per il controllo delle frontiere da parte delle autorità di Rabat che in considerazione della buona integrazione della comunità marocchina in Italia”, che con oltre 300 mila persone è la più numerosa nel nostro Paese.

Come in Tunisia, anche in Marocco il ministro Frattini ha sottolineato che “l'immigrazione legale non deve essere danneggiata dagli sbarchi selvaggi” ed ha riconosciuto “l'importanza del lavoro stagionale”, citando come esempio quanto avviene da alcuni anni tra Marocco e Spagna.

A Rabat ha anche firmato, con il suo omologo marocchino, Taieb Fassi Fihri, quattro accordi di cooperazione economica e culturale bilaterali. Si tratta di un'intesa di cooperazione per il prossimo triennio, un programma di conversione del debito di 20 milioni di euro a sostegno dell'iniziativa marocchina per lo sviluppo umano oltre ad un'assistenza tecnica e finanziaria a favore di cinque associazioni di microcredito. Per l'istruzione l'Italia ha offerto al Marocco la sua collaborazione per l'alfabetizzazione a distanza, grazie ad un accordo con l'università Uni Nettuno. (Inform)